

DUCATI, GIUGLIANO C'E' «Ho imparato: uso la testa»

Il romano da titolo dopo tanti ko. «Deganello mi insegna a gestire la grinta»

di Paolo Scalerà
AREZZO

La Ducati festeggia il record di vendite nel 2015 (54.000 moto, +22%) confermando la sua presenza su due fronti, MotoGP e Superbike.

«Le corse sono nel nostro dna - ha confermato ieri il Ceo di Borgo Panigale, Claudio Domenicali, al lancio del team Aruba.it-Ducati nel data center di Arezzo - e mentre entriamo in altri segmenti, come quello delle Cruiser con l'XDiaavel, non possiamo dimenticare che i risultati nelle gare sono sempre estremamente importanti per noi e tutti i ducatiisti».

«Giravo sempre al limite, Aligi mi frena con gomme di... legno e due estintori»

«Contento del nuovo format: con le gare in due giorni si potrà tirare di più». Il 34 è in onore a Schwantz

Tanto importanti che l'obiettivo dichiarato di Stefano Cecconi, ad di Aruba è fare il passo successivo al secondo posto nel Mondiale Superbike piloti e marce con la coppia Chaz Davies-Davide Giugliano, cioè vincere strappando il titolo alla Kawasaki di Johnny Rea. «Sarà difficile - ha confermato Gigi Dall'Igna, reduce dal successo dei test della nuova Desmosedici GP16 a Sepang - ma il titolo è l'unica ciliegina che conta sulla torta che abbiamo davanti».

La nazionale rossa del motociclismo parte dunque con grandi ambizioni in entrambe le categorie e un'ottima squadra nella quale, al fianco del pilota romano, ha inserito due grandi tecnici come Aligi Deganello (ex di Marco Simoncelli) e Paolo Biasio il cui compito è frenare ed incarnare proprio il talento di Davide Giugliano. Se infatti Davies è una certezza e lo ha dimostrato con una seconda metà di campionato strepi-

tosa, il romano è ancora un (veloce) talento inesperto.

IL MODELLO. Reduce da due gravi incidenti nel 2015 che lo hanno tenuto a lungo lontano dalla sua Panigale, il pilota che si ispira al funambolico Kevin Schwantz tanto da indossarne il numero di gara, il 34, sembra abbia imparato la lezione.

«Non è vero che i piloti non pensano o non hanno paura - ha ammesso - L'incolumità fisica è importante, e me ne sono reso conto l'anno passato. Poi, certo, c'è il fuoco dentro della passione che ti spinge. Tutti i piloti dovrebbero averlo. Grazie a Deganello sto imparando però a gestirlo: lui nel box ha sempre due estintori, uno pieno per spegnermi quando mi infuoco troppo, e uno vuoto per darmi una botta in testa quando esagero. Aligi ha una visione completamente diversa dalla mia. Per me prima del suo arrivo esisteva solo entrare in pista e tirare al 120%. Volevo sempre essere iper-veloce. Grazie a lui però ho compreso che una gara va costruita nei test. Io prima mettevo una gomma nuova a ogni uscita, ora me ne hanno data una di legno per farmi macinare chilometri. Quando me la cambi? Gli ho chiesto. E lui: finché non ci passi la mano sopra e senti la tela usi questa...».

Una battuta ci vuole: un bel risparmio per la squadra. La risposta è pronta. «Siamo d'accordo: i soldi risparmiati con le gomme me li daranno in premi-gara».

Esuberante ma sicuramente dotato Davide Giugliano a 26 anni vuole vincere in Superbike, ma non mette limiti ai sogni.

«Le fughe verso la MotoGP che ho visto fare a tanti colleghi delle derivate di serie non mi sembra abbiano pagato molto. Prima di muoversi da una categoria bisogna vincerla - la sua convinzione - Poi si può anche pensare alla MotoGP, ma dopo».

PUNTI DI VISTA. Tutti i piloti Superbike quest'anno affronteranno un cambio di formato: invece di due gare una di seguito all'altra, la prima manche si correrà il sabato. A

Chaz Davies la cosa non piace: «Nella seconda manche si soffre di più perché si è stanchi, ed è così che deve essere», dice il britannico. Giugliano invece è contento. «E' una novità positiva. L'anno passato le due gare erano troppo vicine e nel secondo round non si poteva correre al 100%. Per quanto ti allenassi, un calo era fisiologico. Così sarà più divertente».

E forse sarà più facile provare a battere Rea, il più forte della categoria.

«E' quello che ha più talento e quando è salito sulla moto migliore ha fatto il vuoto attorno a sé».

Fra gli avversari della Ducati quest'anno ricomparirà l'Aprilia, anche se non in veste ufficiale. «Do il benvenuto a Alex De Angelis e Lorenzo Savadori. Alex ha una grandissima esperienza e tutti si aspettano molto da lui, mentre Lorenzo esce da un inverno travagliato».

Un po' come quello passato da Giugliano che non è spaventato dalla notizia che molto presto vedremo Casey Stoner sulla Ducati Panigale per un test. «Mi tolgo il cappello. Con lui alla guida vedremo a che livello è la nostra moto».

Buffer Overflow
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grinta di Davide Giugliano, 26 anni, sulla Ducati Superbike nel GP di Imola 2015, concluso sul podio al terzo posto GETTY



Il team Aruba.it-Ducati per il Mondiale Superbike 2016: da sinistra Chaz Davies, 29 anni, e Davide Giugliano

LA SCHEDA

Ducati Panigale R Sbk
210 cavalli scatenati

Modello: Ducati Panigale R Superbike
Telaio: monoscocca in alluminio
Sospensioni: forcella ant. pressurizzata Öhlins RSP25 rovesciata 42mm, forcellone monobraccio in alluminio con mono-ammortizzatore Öhlins RSP40
Motore: superquadro, bicilindrico 4 tempi a L di 90°
Alesaggio e corsa: 112 x 60,8 mm
Distribuzione: desmodromica, 4 valvole per cilindro
Gestione motore: centralina accensione iniezione Magneti Marelli MLE
Alimentazione: iniezione elettronica
Raffreddamento: a liquido
Cilindrata: 1198 cc
Potenza: 210 cv a 11.500 giri/min
Velocità max: 315 km/h
Cambio: a sei marce con frizione EVR antiscivolo multidisco
Freni: pinze Brembo radiali
Dimensioni: lunghezza 2,070 m, larghezza 0,670 m, interasse 1,450 m. Peso 68 kg
Capacità serbatoio: 23,9 litri
Pneumatici: Pirelli ant. 120/70-R17, post. 200/60-R17

p.s. / Buffer Overflow
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Parisse re della Nazionale dei bambini

Un migliaio di tifosi al "porte aperte" azzurro. Il drop del capitano è già dimenticato

di Francesco Volpe
ROMA

«Ma sono velocissimi!» esclama il ragazzino con la maglia dell'Appia Rugby. «Io voglio vedere Castro» fa il compagno, scoccato per non essere ancora riuscito a individuare il suo idolo nel mucchio azzurro. Castrogiovanni s'è... camuffato, uno chignon a raccogliere la chioma da cavernicolo. «Eccolo lì - dice il secondo minirugbista - Ma... rallenta, si è già stancato... E' sempre l'ultimo» constata un po' deluso. «I piloni sono gli ultimi, ma sono anche i primi» gli spiega l'amichetto con spirito di sopportazione da giocatore navigato.

L'Acquacetosa per un pomeriggio è diventata Disneyland. Il regno dei bambini, al massimo dei ragazzini. Sono arrivati da tutta Roma, dalla regione, ma anche dalla Toscana e dall'Umbria, dall'Abruzzo e dalla Campania, per assistere



Tutto esaurito all'Acquacetosa per il galoppo azzurro BARTOLETTI

all'allenamento a porte aperte della Nazionale a quattro giorni dalla sfida all'Inghilterra. I minirugbisti di Terni sfoggiano il loro stemma con il motto "Hic sunt dracones", quelli del Bellaria Pontedera intercettano i beniamini già al bar. C'è un papà di Milano che è venuto appo-

sta con il figlio dopo essersi assicurato di poter fare una foto con Sergio Parisse. C'è un tifoso che ha telefonato in federazione per chiedere se poteva allenarsi con la squadra. E c'è una ragazza che s'è informata sulla possibilità di visitare gli spogliatoi... Scene di ordinaria febbre



Martin Castrogiovanni con un originale chignon BARTOLETTI

ovale. Saranno un migliaio. **TOSACANI.** Il c.t. azzurro divide gli azzurri in due gruppi. Il tema del giorno è la difesa sugli attacchi inglesi. Gli occhi sono tutti per il big. «Ragazzi, chi è il più forte?» E' un coro: «Parisseee!». «Anche se ha sbagliato

il drop della vittoria a Parigi?». «Echissene...» la risposta per nulla diplomatica di un momento. Ma ci sono occhi anche per Castrogiovanni e per Gori. E per i sei esordienti passati dal toscani. «Perché hanno i capelli tagliati male?» domanda un ragazzino. La spiegazione

non lo coglie impreparato: «Da noi fanno così i grandi». La Nazionale ha fatto scuola, e non solo tecnica.

MUFFIN. L'allenamento è finito, il sole ha lasciato il posto a un'umidità che si taglia con l'acchetta. La folla scalcia, è l'ora del contatto. Valerio Bernabò, detto "Cammellone", è il primo a concedersi alla gente. «Ci credi? Mi hanno chiesto di firmare persino un pacchetto di Came! L'ho fatto col cuore». Si scarabocchia di tutto: palloni, magliette, T-shirt. Una ragazza si scopre le spalle: autografo anche lì. Lorenzo Cittadini, una delle migliori forchette del West, ha le mani piene di... merenda: scambio penarello-muffin e via con l'autografo. Impagabile. Tanta gente (anche di più) s'era vista solo a L'Aquila, ad uno dei raduni premondiali. Pensate se fosse entrato quel drop di Parisse...

BOCCE

Pontese a rullo La Perosina ko

Prima sconfitta stagionale per la Perosina che, davanti al suo pubblico, ha dovuto alzare le braccia contro i veneti della Pontese. Per il club torinese ora scricchiola il primo posto nella corsa ai play off della serie A del volo.

Nel campionato di petanque la Taggese si sgancia dai cuneesi della Biarese e punta a prendere il largo. Sui campi della raffa Giulietti e Bianchini vincono la nazionale di Terni, Miloro e Monaldi sono primi a Reggio Emilia e la tema Tarantino, Cavazzuti e Marzocchi conquista il 35°

Gran Premio della Dorando Pietri di Modena.

RAFFA - Risultati (11ª giornata): La Perosina-Pontese 6-18, Borgonese-Masera 14-10, Brb-Gaglianico 20-4, Noventa-Ferriera 18-6. Classifica: La Perosina 20, Pontese 17, Brb 14, Borgonese 11, Gaglianico 10, Ferrara 8, Noventa 5, Masera 3.

PETANQUE - Risultati (5ª giornata): Valle Maira-Biarese 14-6, Petanque Bovesana-Auxilium 10-10, Abg Genova-San Giacomo 16-4, Il Lanterino-Taggese 6-14. Classifica: Taggese 10, Valle Maira 9, Biarese 8, Abg Genova 5, Auxilium e Petanque Bovesana 3, San Giacomo 2, Il Lanterino 0.

Federazione Italiana Bocce
5 X 1000
80083470015
le bocce, uno sport solare